

*di note.* In la prima, come non è zonti li fanti ancora; et à mandato uno trombete per li lochi a dir che mandino a darli ubidientia; et à mandato Vincenzo Guidoto secretario suo, con Pin da Bergamo contestabele, a tuor il possesso di Meldole, mia 28 de li, locho di gran importantia. *Item,* Marco di Valle è li con li fanti che 'l menò di qui. Et per l'ultima letera, scrive esser venuti molti di quelli di castelli a zurarli fidelità, ma son lochi di poca guardia; et ha deputato a Meldole per proveditor sier Faustin Barbo, era podestà a Zervia, laudandolo assai. *Item,* ha inteso, per lettere di proveditori in campo, a Faenza, se li manda Zuan Paulo Manfron et Zuan Mato con 300 provisionati; li duol quel teritorio sarà molto angarizato, per esser disfato. *Item,* non manda il conto di l'intrade per esser stà brusà li libri; pur le manderà. È stato in rocha, a la qual manca assa' cosse a fortificarla; a cavalchè per la terra, qual è una optima terra, ma quasi disfata. Spera, stando soto la Signoria nostra, verà perfectissima come le altre.

*Di sier Faustin Barbo, date a Zervia.* Come, havendolo electo il proveditor di Rimano per governo a Meldole, l'ha acceptato. Prega sia mandà il suo successor, et che lui sia confirmato li a Meldole per tanto quanto sta uno retor.

*Di Spalato, di domino Bernardo Zane arivescovo.* Come quel conte li è contrario per certa differentia à di una caxa. *Item,* domino Thoma Negro vicario dil ditto, scrive in sua laude a la Signoria *ut in litteris,* et à fato una opra in laude dil principe heroico *carmen,* qual la manderà.

*Di Mugia, di sier Bernardin Zane podestà.* Come alcuni triestini à fato certe saline sul nostro etc. *ut in litteris;* e scrisse *latine,* ch'è contra la sua comission. Et per Colegio fo scritto al podestà di Ca d'Histria che mandasse a veder tal cossa, et hesendo sul nostro, le facesse ruinar.

*Di Faenza, di proveditori, di 28, hore 3 di note.* Come riceveteno 4 lettere di 26, *videlicet* si mandì domino Antonio di Pii et 100 fanti a Rimano. *Item,* il conte di Pitiano farà restar a Ravena per reputation. *Item,* attendino a le pratiche e tuor, *licet* li fosse scritto non toleseno; et 4.º mandì exploratori a Pixa, Livorno e le Speze per saper di Valentino. Rispondeno a la prima, aver zà mandato domino Zuan Paulo Manfron con la compagnia e Zuan Mato a Rimano; a la 2.ª, li piace il conte resti a Ravena; a la 3.ª ritornerano a le pratiche; ma è nova che il Valentino vien, e il majordomo è intrato in Ymola, et che Valentino vien con favor di Franza e zente e

col cardinal Roan et 6 zenthilomeni romani, *adeo* tal cosse hanno fato tepidar le pratiche haveano. Poi li fo per nostre lettere scritto non andasse avanti, *adeo* loro aveano il tutto sferdito; *tamen* ritornerano. Et quelli di Tussignano erano stati da loro, e formati capitoli e ritornati a mostrarli a li soi. Hanno mandà soi homeni in Ymola e Forli, e dil successo aviserano. *Item,* hanno mandà exploratori, justa i mandati, a Livorno e le Spezie. *Item,* hanno fato la mostra a li fanti di Marco di Rimano e Piero di la Badia, e di 400 li hanno cassi alcuni, *adeo* è restati in 250. *Item,* è venuto li domino Gregoliza e Bernardin di Nona capo di stratioti, a dir erano zonti a Ravena e si voleano venissen avanti; li hanno risposto che restasseno a Ravena. *Item,* è sollicitati dal vescovo di Castello di licentiar li fanti di Urbino etc.; ai qual per avanti è stà scripto licentiano.

Et per Colegio li fo scritto mandino il conto dil dispensar di danari.

*Di Ravena, dil conte di Pitiano, di 28, a Piero Bibiena.* Come il signor di Forli più volte li ha fato intender si la Signoria vol tuorlo in protectione, faria, et *maxime* perchè lui conte li ha ditto che non stagi in speranza di fiorentini che l'ajuti, et voria far si 'l morisse senza figlioli, lassar il stado a la Signoria. Però lui avisa di questo.

Da poi disnar, fo Colegio col principe et la Signoria e savj, et veneno li capi di X e mandono tutti fuora; stè pocho. *Item,* poi fono expediti li tre arimanensi, domino Rinaldo da Fan et Michiel da Melzo cavalieri, et Cesare Batagin, e ditoli bone parole; ma nulla si volse far di quanto per la loro suplication dimandavano, ma ditto si vederia con tempo. Et cussi li do primi toleseno licentia, et dimandono una lettera in loro recomandatione al proveditor a Rimano; e cussi li fo fata. Cesar Batain disse volea restar qui; era stà per la Signoria 20 mesi retenuto per amor dil ducha Valentino, perchè l'avia praticata con sier Cristofal Moro, sier Antonio Soranzo, sier Alvixe Venier stati rectori a Ravena. *Item,* si consultò li capitoli di Solaruol. *Item,* di Guerini di Russi, et risolti quanto si li vol dar.

*Di Brixigelle, di sier Nicolò Balbi proveditor, di 28.* Come è venuto a lui do homini di Val di Seno a dirli ha inteso da un loro parente, sta a Oriol Secho soto Ymola, che eri gionse a Fontana propinquo a Ymola el majordomo dil ducha Valentino, et crede l'intrasse in Ymola perchè la sera fu fato feste e fuogi. E che li andò contra dom. Zuan Saxadelo, et che era fama il ducha Valentino veniva insieme col cardinal Roan et ajuto di Franza et 6